

Ha 6 anni l'importante serie di satelliti sovietici

151 COSMOS NEL CIELO

Una sistematica esplorazione dello spazio circumterrestre

Un bilancio del prof. Denissov - Lo studio delle radiazioni e della loro diffusione, le funzioni meteorologiche e le analisi medico-biologiche - La tecnica dei lanci plurimi

I militari assumono il potere

Nuovo colpo di stato nella Sierra Leone

FREETOWN, 24. Un colpo di stato militare è avvenuto nella Sierra Leone. Un gruppo di ufficiali, diretto dal tenente colonnello Ambrose Gendia, ha costituito un « Consiglio di riforma nazionale » che ha assunto il potere. Il comandante delle forze armate, gen. David Lansana, e gli ex primi ministri sir Albert Margai e Sika Stevens sono stati arrestati. La costituzione è stata sospesa, i partiti politici dichiarati sciolti e ogni attività politica vietata. L'annuncio dell'azione del gruppo di ufficiali è stato dato nei sera alla radio da uno di essi, il maggiore Charles Blake, che ha dichiarato che gli ufficiali dell'esercito avevano destituito il loro capo gen. Lansana perché « l'atteggiamento del gen. Lansana non mirava alla costituzione di un governo nazionale, bensì ad imporre sir Albert Margai come primo ministro ». Blake ha dichiarato: « Da questo momento la costituzione è sospesa. Tutti i partiti politici sono sciolti e tutte le attività politiche sono proibite ».

Il colpo di forza degli ufficiali si è seguito dopo alcuni giorni di crisi politica seguita alle elezioni generali di domenica scorsa, nelle quali sono stati scelti 66 membri della Camera dei Rappresentanti. L'assemblea ne conta 76, ma 12 sono stati designati dai consigli distrettuali. In un primo momento fu annunciato che il « Partito del congresso del popolo » (opposizione) presieduto da Sika Stevens aveva ottenuto 32 seggi, mentre il « Partito del popolo di Sierra Leone », presieduto da sir Albert Margai — al potere dal 1961, cioè dall'epoca dell'indipendenza — aveva ottenuto 27 seggi, e che erano stati inoltre eletti sette deputati indipendenti. Allora il governatore generale sir Henry Lightfoot-Boston invitò Stevens e Margai a formare un governo di coalizione, ma Stevens si rifiutò, dopo di che ricevette l'incarico di costituire da solo il nuovo governo. A questo punto il comandante delle forze armate, gen. David Lansana, sostenitore di Margai, intervenne dichiarando che il governatore generale stava agendo incostituzionalmente perché i risultati finali non erano ancora conosciuti. Lansana trattenne in stato di detenzione Stevens nella sede del governo, dichiarando di assumere temporaneamente il potere, in attesa dei risultati definitivi.

Contemporaneamente, radio Freetown annunciò che un seggio dei 66 in palio era ancora da assegnare: venne inoltre comunicato che cinque dei sette deputati indipendenti si erano aderiti al partito di Margai. La situazione era quindi la seguente: 32 seggi a Margai, 31 a Stevens e 2 deputati indipendenti. Il giorno dopo l'emittente annunciò che i 12 deputati eletti dai consigli distrettuali avevano aderito al partito di Margai, dandogli così la maggioranza nell'assemblea.

L'altro ieri Stevens, sir Henry Lightfoot-Boston e tutti coloro che avevano assistito alla cerimonia del giuramento di Stevens si trovavano ancora rinchiusi nel palazzo del governatore generale. Nel pomeriggio di ieri il presidente della Camera dei Rappresentanti aveva invitato per radio tutti i deputati a riunirsi in serata nel parlamento per esaminare i mezzi per superare la crisi politica: lo stesso appello era stato rivolto anche da Lansana.

Interessanti esperimenti nell'URSS

Non è impossibile discutere coi delfini

Dalla nostra redazione

MOSCA, 24. Discutere con i delfini non è impossibile: bisogna solo conoscere la loro lingua e partire da un presupposto fondamentale, che cioè non si tratta di insegnare ai delfini il linguaggio dell'uomo, ma viceversa, di andare a scuola dai pesci. Nell'Unione Sovietica, dove da tempo la caccia ai delfini è proibita dalla legge, c'è un istituto scientifico sorto apposta per studiare il linguaggio dei delfini. Il prof. V. Belkovic, che lo dirige, ha già registrato e catalogato 400 suoni della lingua dei delfini. Non tutti sono stati però decifrati, ma si sa ormai con certezza cosa dicono i pesci prima e dopo i pasti, quando avvertono la presenza di un pericolo e quando salutano un amico. Il problema di compilare un vero e proprio dizionario è reso difficile dal fatto che, come è noto, i delfini usano per esprimersi una frequenza molto più alta di quella usata dall'uomo.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 24.

Dopo un lungo periodo di scarso interesse del grande pubblico verso le notizie sui lanci sovietici di satelliti artificiali forniti di sole attrezzature scientifiche, l'attenzione si è riavvicinata in questi giorni a causa dei primi scatti con cui sono stati lanciati gli ultimi dieci tipi della serie Cosmos. La fantasia è stata toccata dalla cifra 150, raggiunta con il lancio di ieri l'altro. E oggi c'è stato un altro lancio. Ed è bene precisare che 151 sono i satelliti della sola serie Cosmos. Ad essi vanno aggiunti un'altra cinquantina di congegni appartenenti ad altri tipi, come i Molnia (destinati alle telecomunicazioni), i Polat, gli Elektron e i Proton, alcuni dei quali tuttora in orbita e trasmettono in questo momento, pratica comune, non vi è ora del giorno o della notte in cui il contatto terra-spazio cosmico subisca interruzioni. anzi gli studi si sviluppano contemporaneamente, in diverse direzioni.

E' possibile trarre un bilancio dal programma di ricerche Cosmos, a cinque anni esatti dal suo inizio? Il prof. V. Denissov ha oggi sulle colonne di Stella Rossa due affermazioni in proposito, che illuminano il significato di questa prolungata impresa scientifica. La prima è che, al momento attuale, gli stessi lanci pilotati apparirebbero di scarsa utilità se non fossero preceduti da una multi-laterale ispezione delle condizioni specifiche dello spazio. L'altra affermazione è che i Cosmos hanno recato un contributo essenziale allo sviluppo della stessa tecnologia spaziale, tanto da avere costituito la prova sperimentale di alcuni ritrovati originali che risulteranno indispensabili per le future astronavi (tale è il caso della messa a punto di generatori molecolari, di nuove fonti di alimentazione e di nuovi sistemi di orientamento e di telemetria). Il punto più avanzato raggiunto in proposito sembra essere la centrale a isotopi radioattivi collocata sul satellite messo in orbita il 3 settembre 1965.

Dal punto di vista « ispezione spaziale », i Cosmos hanno potuto puntualizzare le condizioni specifiche delle zone sottoposte a irradiazione, del campo magnetico terrestre e delle radiazioni solari a onde corte e corpuscolari. E' stato possibile determinare con esattezza il grado di concentrazione delle particelle cariche nella ionosfera e i modi della diffusione delle onde radio. Tutto questo complesso di cognizioni interessa unicamente lo spazio cosmico circumterrestre (da qui il carattere specifico della serie Cosmos) che è stato ispezionato in ogni direzione facendo orbitare i satelliti in una fascia compresa tra i 48 e gli 82 gradi di rispetto alla linea dell'equatore e tra i 144 e i 40.000 chilometri di distanza dalla Terra. E' facile comprendere che questo programma ha come scopo ultimo l'acquisizione di tutte le conoscenze necessarie a una stabile presenza umana nella zona cosmica della Terra. E, infatti, lo stesso prof. Denissov scrive che l'esame spaziale è stato condotto « dal punto di vista della creazione di una larga rete di stazioni sperimentali scientifiche che non potrebbero essere montate a terra ».

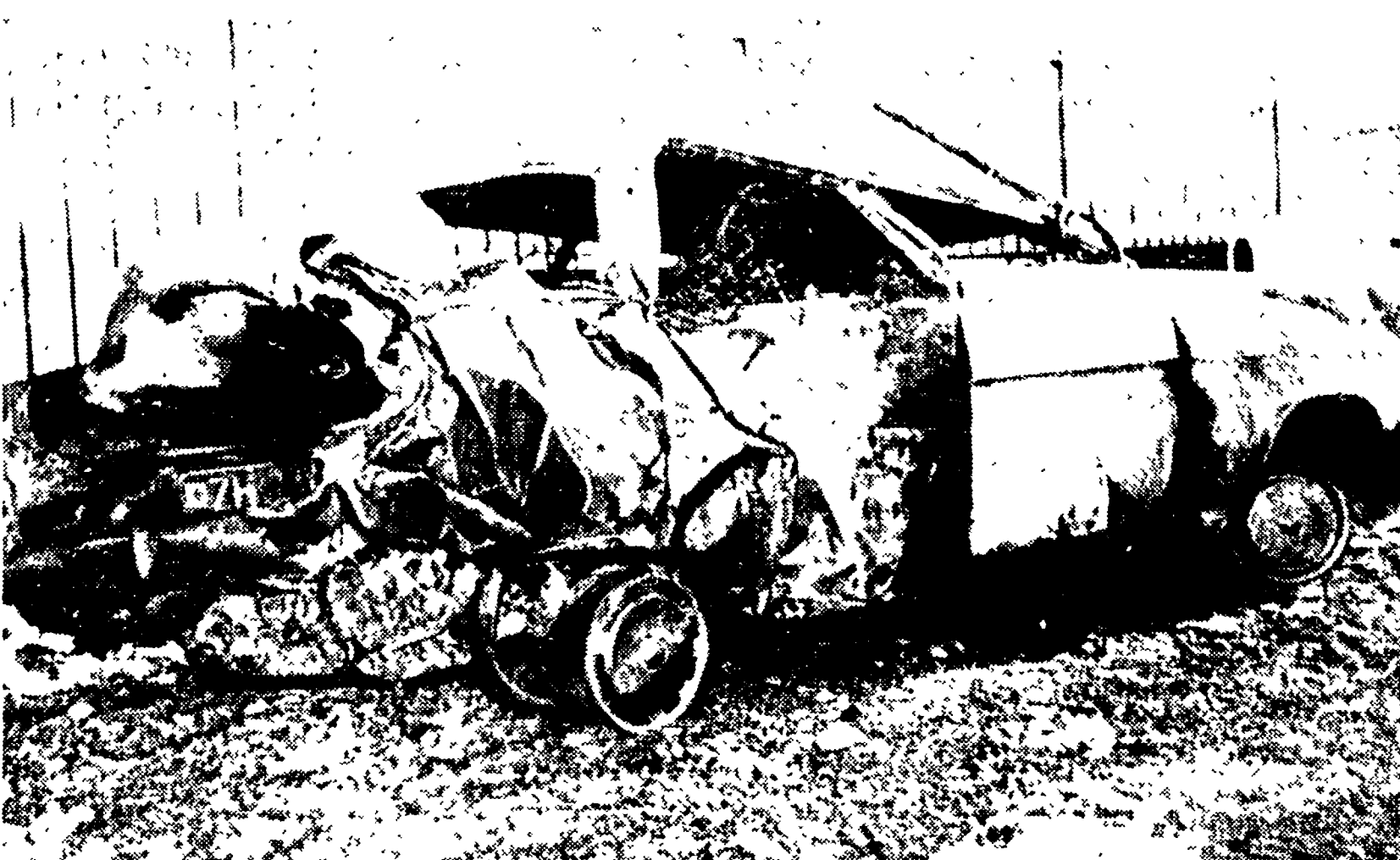
La serie Cosmos è stata anche utilizzata per scopi, per così dire, più terrestri. I satelliti contrassegnati dai numeri 122 e 144 assolvono infatti a funzioni meteorologiche. Le loro informazioni sono tuttora impiegate utilmente dal Servizio operativo di previsioni del tempo. Esse hanno consentito di approfondire la conoscenza del modo in cui si formano le nuvole e i fronti atmosferici. Il 144, in particolare, grazie alla sua altezza di 650 chilometri e alla sua inclinazione, ispeziona ogni 40 minuti una larga fascia sovraterritoriale, compresa tra il Polo Nord e l'Africa meridionale.

Più modesto, ma pur sempre significativo, il contributo dei medici biologi con esseri viventi nello spazio. Il 110, come si ricorderà, consentì prolungate analisi su due cani, Carboncino e Brezza. Infine la serie è servita a perfezionare la tecnica dei lanci plurimi, cioè della messa in orbita di più satelliti con un unico vettore. Da ciò che è dato sapere, altri Cosmos verranno lanciati prima di considerare concluso il programma.

Enzo Roqgi

QUATTRO MORTI E SETTE FERITI SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE

Famiglia di emigrati distrutta nell'auto trasformata in rogo



Quattro morti — tutti emigrati italiani provenienti dalla Svizzera — e sette feriti sono stati trascinati per le vacanze pasquali a Piacenza — e sette feriti sono il tragico bilancio di incidenti a catena provocati da un tamponamento al km. 33 della Autostrada del Sole tra Lodi e Casalpusterleno (è il caso di ammettere i guasti di questi giorni: attenzione, state prudenti!). Le vittime sono: Giovanni Perini, di 44 anni, assistente edile a Horgen, dove risiede da 13 anni; la moglie Eva Migliorini, di 48 anni, dipendente ad Horgen di una industria tessile; i figli

Virgilio, di 17 anni, elettrotecnico, e Cesarina, di 20 anni, che lavorava con la madre nella stessa fabbrica. I quattro sono stati riconosciuti dal fratello della signora Migliorini, Romano, chiamato da Piacenza perché la polizia non era stata in grado di accertare la loro identità. La « Opel » targata Z.H. 223-338 su cui gli emigrati viaggiavano, dopo lo scontro, si è incendiata (la foto mostra la vettura pressoché carbonizzata). L'incidente è stato così ricostruito. Una « 1100 » diretta a

Milano ha tamponato un'altra auto ed è finita sull'opposta corsia scontrandosi prima con un autocarro e poi con una « Giulietta ». E' sopraggiunta la « Opel » che si è arrestata; una « Austin » che correva dietro la « Opel » non si è invece arrestata tamponando l'auto svizzera che, proiettata in avanti, ha urtato un'altra macchina incendiandosi. Tra i feriti — che non sono gravi — l'automobilista milanese (la foto mostra la vettura pressoché carbonizzata). L'incidente è stato così ricostruito. Una « 1100 » diretta a

Rientrati in Italia i 35 marinai della « Torrey Canyon »

GENOVA, 24. I trentacinque membri del equipaggio della superpetroliera « Torrey Canyon », arenata sabato mattina al largo della Cornovaglia, sono giunti nel primo pomeriggio di oggi all'aeroporto di Cristoforo Colombo di Genova. Si sta

Odiosa discriminazione

Si è sposata: subito le hanno tolto la pensione

Il caso denunciato al congresso delle donne pensionate - Altri episodi clamorosi - Il sen. Fiore annuncia la ripresa della lotta dei pensionati per la riforma previdenziale

Dalla nostra redazione

GENOVA, 24.

« Sono vedova di un operaio che percepiva la pensione come invalido di lavoro. Era stato accettato da una fiammata. Questo inverno mio marito s'è bruciato una broncopneumonia fulminante e mi è morto nel giro di 48 ore. L'INPS mi nega la reversibilità della pensione. E' la legge, dicono quelli della Presidenza. Suo marito doveva morire di una malattia che fosse legata a qualche postuma dell'infortunio subito, ma la bronco polmonite non c'entra niente con la cecità ».

Questo caso umano, portato alla ribalta del Congresso nazionale delle pensionate, svolto al teatro AMGA con la partecipazione di centinaia di delegate giunte da ogni parte d'Italia, dice meglio di tanti discorsi la dura e odiosa discriminazione a danno delle pensionate. A sua volta il senatore Fiore ha citato la lettera di una settantacinquenne della Calabria. Virgilio, che anche il suo vicino di casa di 80 anni viveva solo. Hanno pensato bene di unire le loro mi

sere pensioni e di aiutarsi a vicenda. La vecchietta, però, ha voluto regolarizzare la convivenza col matrimonio. Non ha avuto mai fatto, pochi giorni dopo l'INPS le toglieva la pensione. « La vecchietta, dispettata mi ha invocato — ha detto il sen. Fiore — di trovarle una legge italiana che le permetta di divorziare per poter tornare in possesso del suo marito, assegno di pensione ».

Un altro caso, quello di una bruciante di Ravenna. Essa ha raccontato di aver contratto la vita di prigioniera di una cascina. La pensione dei braccianti è così bassa che lei, per arrotondare è costretta a farti fare sulla terra per 12 ore al giorno.

Quello di Genova è stato, dunque, un congresso che poteva risultare edificante per i teorici dello Stato etico. Lo Stato italiano, visto dalle anziane pensionate, è un ibrido tra la prepotenza del mafioso e l'astuzia del tagliaborse.

E' stata approvata la legge per la pensione alle casalinghe. Ebbene, subito lo Stato, furbo, fissa i contributi necessari ad ottenere la pensione nel seguente modo: una donna di 50 anni deve versare 900 mila lire per ottenere 15 mila lire al mese a 70 anni, e se ha contribuito 60 anni deve versare 1 milione e mezzo, avrà poi la speranza di un assegno mensile di 15 mila lire quando raggiungerà i 72 anni.

La furberia dello Stato, che gioca al sicuro, raggiunge l'apice contemplando persino il caso dell'ottantenne speranzosa di pensione: versi 105 mila e 725 lire e, se tutto andrà bene, a 92 anni avrà l'assegno di 15 mila mensili.

Ancora nessuna pensione sulla liquidazione alle casalinghe, ma le spese di gestione dell'INPS sono passate da 15 milioni conteggiati alla voce « casalinghe » nell'anno 1961 a 102 milioni del 1965. Sembrano cose dell'altro mondo e invece risultano normali nel settore della previdenza sociale italiana.

« Bisogna porre termine a questa politica di rapina », ha detto Fiore — i fondi versati per la previdenza debbono essere amministrati dai lavoratori ».

Il sen. Fiore ha quindi così riassunto le richieste delle donne pensionate: fine d'ogni di spartito tra uomo e donna, minimo di 12 mila lire a tutte le casalinghe senza pagamento di contributi, non togliere la pensione alla vedova che si ripresenta, reversibilità delle pensioni a favore di tutte le vedove degli assicurati e degli invalidi del lavoro.

Il consenso, però, ha rappresentato, soprattutto, un rinverimento di lotta per imporre al governo di mantenere gli impegni sulla riforma delle pensioni, che dovranno essere riportate al costo della vita e quindi ai salari e agli stipendi. Il governo secondo l'esplicito dettato della legge 901 deve presentare la nuova legge entro il 21 luglio prossimo, alla scadenza della legge di legge. Finora però il governo non ha sentito ancora il bisogno di convocare nemmeno una volta la commissione parlamentare nominata per l'esame della questione. La scadenza del 21 luglio, quindi — come ha anche sottolineato nel suo intervento Gino Colarossi, dell'Ufficio per la sicurezza sociale della CGIL — rappresenta una tappa decisiva di lotta dei pensionati e di tutte le masse lavoratrici italiane per ottenere la riforma previdenziale.

Giuseppe Marzolla

ANNUNCI ECONOMICI

1) AUTOMOTO CICLI L. 50 INDISCUTIBILMENTE prima acquistare autovetture nuove, occorre conoscere i meriti. Scrivere: Dott. Brandini Piazza Libertà Firenze - Fateci il vostro interesse.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle « sindromi di disfunzioni » e debolezze sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina (neuropatia, ipofisipatia, ipoparatiroidismo, ipotiroidismo, ipoadrenalismo, ipoparatiroidismo). Consultazioni e cure rapide pre-patrimoni. Dott. P. MONACO - ROMA: Via del Viminale 38, int. 4 (Stazione Termini). Visite e cure 9-12 e 15-19. (Esclusi 10-11 - Telefono 47.11.10). (Non si curano vene, pelle, ecc.). SALE ATTES SEPARATE. A. Com. Roma 19619 del 22-11-66

Col vento di marzo



Oggi tutto cambia, ma ci sono delle cose immutabili come la soffice, fragrante, ineguagliabile Colomba MOTTA, il tradizionale dolce pasquale preferito da ogni generazione. La carta d'identità garantisce in ogni Colomba MOTTA l'alto livello della qualità.

E per una Pasqua tutta Pasqua: uova di cioccolato MOTTA con ricche sorprese.



COLOMBA Motta

IL DOLCE CHE SA DI PRIMAVERA

A. G.